

Connettività nei primi 100 giorni di mandato: obiettivi raggiunti



Promessa mantenuta: **lepida spa** ha consegnato 53 nuove connessioni per le scuole, abilitato alla banda ultralarga ulteriori 20 Comuni e 38 aziende, inoltre ha realizzato 67 accessi pubblici WiFi gratuiti alla rete Internet. Erano tra gli obiettivi dei primi 100 giorni di mandato della Giunta della Regione Emilia-Romagna di Stefano Bonaccini, eletto nel novembre scorso. Gli obiettivi erano contenuti nell'ampio documento di programma che toccava ovviamente tutti gli ambiti di intervento della Regione. La Giunta ha dedicato ampio spazio alle questioni legate al digitale, ribadendo il ruolo di **lepida spa** e confermando una serie di promesse a medio termine sulla diffusione dell'ICT, tra cui "l'obiettivo di assicurare che nel 2020 il 50% delle famiglie

abbia un accesso a banda ultralarga e che il 100% delle pratiche della Pubblica Amministrazione sia on-line; che 200 nuove aree produttive siano cablate dal pubblico (in affiancamento ai cablaggi degli operatori privati), che siano realizzati 10 laboratori ICT nelle città capoluogo per lo sviluppo digitale. Per assicurare banda ultralarga e sviluppo della web economy è necessario sostenere investimenti privati e pubblici orientati sia a diffondere l'uso delle ICT sia a creare le competenze necessarie, promuovere ricerca, innovazione e nascita di nuove imprese nel settore sfruttando al meglio le competenze della Rete Alta Tecnologia. La diffusione della banda ultralarga deve consentire una capacità di dialogo semplice, rapido, efficace e a costi contenuti tra imprese e la PA" ●

Arete industriali e BUL: a che punto siamo?



Veloci velocissimi, con una capacità di elaborare informazioni "pesanti" in tempi molto ridotti rispetto a "prima". Prima della banda ultralarga. È la principale osservazione che fanno le aziende che stanno utilizzando la fibra messa a disposizione da **lepida spa** nelle aree industriali. E alcune di queste imprese godono anche del vantaggio della rapidità nella connessione diretta tra sedi diverse della loro attività. Viene apprezzata l'attivazione di piattaforme di lavoro condiviso, la riduzione delle tempistiche di elaborazione, nonché l'aumento della attività via videoconferenza, risparmiando su viaggi e tempi morti. Ad oggi sono 11 le aree già connesse, con 52 aziende collegate; 18 aree in fase di realizzazione e 11 in fase di analisi di fattibilità. L'operazione avviene sulla base di un modello di partnership pubblico/privato che consente anche alle aree meno appetibili per gli operatori di dotarsi di infrastrutture non solo più veloci, ma simmetriche e affidabili. Nel modello fino ad oggi attivato

(e inserito nella Legge Regionale sull'attrattività territoriale) il pubblico mette a disposizione le tubature, gratuitamente, mentre i privati finanziano la fibra ottica: la rete, FTTH, diviene di proprietà del Comune, che ne concede l'uso gratuito per una quindicina di anni alle aziende co-finanziatrici. **lepida spa** si occupa della progettazione e della direzione lavori, nonché di trovare gli operatori che erogheranno poi il servizio. Presto l'operazione si amplierà: dopo alcuni passaggi tecnici in corso, il Programma Operativo del FESR 2014-2020 della nostra Regione metterà a disposizione 26M€ per le aree non di montagna, che invece saranno oggetto di azioni specifiche sul FEASR. Si stanno elaborando i criteri che porteranno a definire la mappa degli interventi in coerenza con i meccanismi di Aiuto di Stato già notificati. Si tratta di interventi diretti, che porteranno la fibra ottica sino alla soglia della singole imprese ●

Banda ultralarga e Agenda Digitale Regionale: firmato il nuovo MoU

La sigla MoU significa “Memorandum of Understanding” ed è un accordo tra soggetti che operano per un obiettivo comune, in questo caso la diffusione delle tecnologie di connessione a banda larga e ultralarga e l'utilizzo dei servizi presenti, iniziative per la loro estensione, analisi dei nuovi possibili servizi. A siglare questo Memorandum sono stati, a metà maggio, Telecom Italia, Lepida spa e Regione Emilia-Romagna. Non è la prima volta che questi tre soggetti si confrontano: già nel 2010 e nel 2012 erano stati siglati accordi analoghi. Questa volta si parte dalla constatazione che l'obiettivo di superare il divario digitale a 2Mbps è già stato raggiunto e dal fatto che l'Unione Europea ha posto come obiettivi il 30Mbps disponibile al 100% popolazione e il 100Mbps utilizzato dal 50% della popolazione. Per questo il nuovo MoU, di durata triennale, pone un'attenzione prioritaria alla banda ultralarga e alla necessità per la Pubblica Amministrazione e per gli operatori di telecomunicazioni di lavorare sempre più congiuntamente per realizzare lo sviluppo telematico del territorio. Nel MoU viene posta attenzione sul capire a che punto si è arrivati attraverso il checkup digitale, ma anche sulla creazione di strategie per sensibilizzare la domanda. Particolarmente significativo l'aspetto della collaborazione pubblico-privato, come sottolinea il Direttore Generale di Lepida spa Gianluca Mazzini: “Lepida spa mette a disposizione capacità di trasporto in banda ultralarga a tutti gli operatori che si impegnano per lo sviluppo telematico del territorio verso questa tecnologia avanzata, per imprese e cittadini, coordinando e valo-

rizzando gli investimenti pubblici relativi all'infrastrutturazione in fibra ottica. Telecom Italia è un partner importante, che ha investito in proprio per aggiornare molte centrali alla banda larga. Ora la sfida è passare dalla banda larga a quella ultralarga, con una transizione veloce e il più possibile omogenea, senza creare nuovi digital divide o situazioni a differenti velocità di sviluppo. Risulta fondamentale sia investire per la banda ultralarga che avere un quadro conoscitivo aggiornato sulla situazione di ogni area e sugli investimenti in corso e pianificati, così da poter definire una strategia complessiva”. Va ricordato il lavoro congiunto fin qui svolto dai tre partner: il primo MoU biennale firmato nel 2010 ha permesso di attivare 71 centrali con impatto su circa 80.000 cittadini; il secondo MoU firmato nel 2012 ha portato alla attivazione di 94 centrali con impatto su circa 120.000 cittadini. In entrambi i casi gli investimenti della Pubblica Amministrazione e quelli di Telecom Italia hanno visto ruoli e azioni ben distinti. Complessivamente i due MoU hanno migliorato la situazione territoriale per 165 centrali e circa 200.000 cittadini. Tutto questo è stato possibile mediante la realizzazione di circa 400 Km di fibre ottiche. Va ricordato che le centrali di Telecom Italia attivate sono a disposizione di tutti gli operatori di telecomunicazioni e che le fibre messe a disposizione dalla Pubblica Amministrazione hanno visto la selezione di Telecom Italia mediante una manifestazione di interesse aperta a tutti gli operatori ●



Fiorano, pronta la nuova MAN

È stata completata ed è in corso di attivazione a Fiorano Modenese, nel cuore del distretto delle ceramiche, la rete metropolitana allacciata alla Rete Lepida, che connette al municipio 26 sedi comunali fra cui scuole e asili, impianti sportivi, farmacie comunali, stazione della Polizia Municipale e dei Carabinieri. Finanziata dal Comune, utilizzando anche un contributo della Provincia di Modena, la rete che consente di utilizzare la banda ultralarga di Lepida spa è stata ultimata con un po' di ritardo, dovuto al fatto che alcune infrastrutture esistenti (tubazioni, in specifico) erano già sature e si è dovuto ricorrere a ulteriori scavi, da realizzare minimizzando il disagio all'intenso traffico stradale del distretto ceramico. In ogni caso, ora la rete c'è, con soddisfazione da parte del Comune, che ha investito nell'operazione circa 313.000 euro (di cui 44.000 quota di cofinanziamento della Provincia) e che ora può navigare a banda ultralarga ●

Torna l'XI Convegno Radio Days: che condivisione!



Le condizioni metereologiche non erano certo le migliori lo scorso 21 maggio, ma questo non ha impedito l'ampia e sentita partecipazione al Convegno Nazionale "Wireless, divario-digitale e il futuro delle TLC", dedicato al genio che ha cambiato il nostro modo di vivere, mettendo insieme innovazione, imprenditoria e creatività: Guglielmo Marconi. Un programma denso che ha visto sul palco del suggestivo Teatro Comunale di Sasso Marconi l'alternarsi di esponenti e rappresentanti del mondo delle telecomunicazioni, della comunicazione e della politica regionale e nazionale. Quattro le sessioni che si sono susseguite durante l'intera giornata con un ritmo fresco e incalzante. Nella prima operatori, spesso provenienti dal mondo del wireless, si sono confrontati su come portare la banda ultralarga anche nelle città piccole e medie, spesso non interessanti per i grandi operatori. Durante la sessione è emersa anche la proposta di costruire un tavolo di confronto stabile per i piccoli e medi operatori delle telecomunicazioni in un luogo neutro quale la Fondazione Guglielmo Marconi. Tra il grande interessamento del pubblico presente e quello da remoto, che ha fatto comunque arrivare in sala il proprio contatto attraverso l'utilizzo dei social network, la mattinata è proseguita con il panel dedicato all'innovazione tecnologica nella PA dove esperti e rappresentanti

politici di Regioni, Ministeri e Province Autonome hanno intrapreso un dibattito sugli elementi essenziali per il cambiamento della PA, con un focus specifico sul ruolo delle reti nell'abilitare questo cambiamento. Una breve pausa e subito riprendono i lavori entrando nel vivo della nostra quotidianità, sul cambiamento apportato dalla tecnologia mobile nel nostro lavoro e nelle nostre relazioni sociali. Nuove opportunità, certo, ma che sollevano anche la necessità di regolamentazioni più specifiche. E dal "qui ed ora" si è passato poi ad un futuro che già sta diventando presente: hanno concluso il Convegno "i nuovi artigiani digitali", meglio noti come makers, che stanno vivacizzando il mercato e la cultura del fare/fabbricare con nuovi modelli di business, manualità e innovazione, a dimostrazione di come le tecnologie di telecomunicazioni abbiano creato nuove competenze e una nuova modalità di produzione. LepidaSpa, insieme alla Fondazione Ugo Bordoni e alla Fondazione Guglielmo Marconi, ha cercato un evento che, provocando sollecitazioni ed esponendo casi concreti, lasciasse a tutti la possibilità di trarre le proprie conclusioni, e l'atmosfera concertata ci suggerisce d'esserci riusciti. Per rivedere il convegno: socialmediateam.lepida.it ●

Piccole e "smart", la periferia produce soluzioni per cittadini digitali



Non ci si pensa spesso, ma la maggioranza della popolazione vive al di fuori delle grandi città. Per l'Emilia-Romagna si tratta del 60% e non è poco, soprattutto se si vuole assicurare pari opportunità di accesso alle infrastrutture anche in condizioni difficili o economicamente poco appetibili. Collaborando si può non solo ridurre il divario, ma anche produrre esperienze ed inventarsi un buon modo di vivere e abitare anche lontano dai grandi circuiti. È questo il senso delle esperienze raccontate al Convegno sulle piccole smart cities organizzato a San Giovanni in Persiceto alla fine di aprile. La collaborazione è quella tra LepidaSpa, Regione Emilia-Romagna, Enti pubblici, operatori privati e cittadini. Per parte sua LepidaSpa fin dall'inizio ha lavorato per superare le difficoltà e per dare una risposta omogenea sul territorio alle varie esigenze, dal collegamento delle scuole ai punti di WiFi pubblico, ai servizi per la sicurezza (videosorveglianza) o investire secondo un modello collaborativo sulla banda larga e ultralarga per cittadini ed aree industriali. Che il modello della collaborazione tra diversi Enti e diverse aziende sia valido è testimoniato dai risultati dell'Emilia-Romagna. Ma quello che forse si conosce meno è la qualità delle iniziative sviluppate

nei "posti piccoli", capaci di reggere il confronto con i "grandi" (grandi città, grandi operatori, grandi aziende). Nel convegno è stato presentato il modello di collaborazione pubblico privato che ha consentito di arrivare a oltre 200 contratti in pochi mesi attivati da un operatore locale che ha investito nella costruzione di una infrastruttura per dotare della banda ultralarga famiglie con il trasporto messo a disposizione da LepidaSpa e i tubi messi a disposizione dalla PA. E si prosegue con i programmi di formazione messi in atto nei Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense nonché con l'esperienza di Valsamoggia, dove uno dei municipi (inteso come edificio) è stato "riciclato" a sede di un laboratorio per l'innovazione aperto a studenti, artigiani, persone in corso di riqualificazione lavorativa e piccole startup. O ancora l'esperienza di portale open data realizzato in tempi da record nell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, gli eventi e i corsi di alfabetizzazione realizzati a Poggio Renatico per stimolare i cittadini a usare i servizi degli Enti pubblici. E ancora, la soluzione "smart" di Quattro Castella (Reggio Emilia) dove lo sforzo congiunto di Comune, LepidaSpa, Provincia, Regione e privati, con l'apporto di CNA e di Camera di Commercio, ha prodotto un consorzio di acquisto tra 16 piccole imprese della zona che ora sono connesse alla banda ultralarga e pagano il servizio a un operatore locale, con un approccio in cui "ci conosciamo tutti tra noi e quando abbiamo deciso di partecipare siamo andati sulla fiducia, fiducia nella Pubblica Amministrazione e nella società LepidaSpa. È questo il valore del piccolo.." ●

La semplificazione a portata di Ente: i “pacchetti” di servizi

640 metri di scaffale, a occhio e croce, un paio di stanzoni disponibili per attività più stimolanti di quelle di un deposito: è lo spazio che un Comune di medie dimensioni occupa per appoggiare la carta relativa agli oltre 160.000 documenti prodotti ogni anno per lo svolgimento delle sue funzioni. Un po' tanto, soprattutto se si pensa al risparmio (di carta, spazio e tempo) che può portare il passaggio alla gestione digitale. LepidaSpa e Regione Emilia-Romagna stanno investendo molto per la semplificazione e la dematerializzazione e continueranno a farlo. Il programma 2015 prevede di affiancare gli Enti nel processo di transizione digitale fornendo pacchetti di servizio per la dematerializzazione, decertificazione e amministrazione trasparente, e di collaborare con i fornitori per qualificarli all'erogazione di servizi su piattaforme della PA, proponendo percorsi per acquisire le competenze necessarie. La posta in gioco è alta, sul piano dei risparmi: con 160.000 documenti gestiti all'anno, il risparmio medio per un Comune derivante dalla dematerializzazione è di diverse migliaia di euro: il risparmio è tanto più alto quanto più si va a colmare il divario tra gestione analogica e gestione digitale. La proposta di LepidaSpa agli Enti è chiara: proporre “pacchetti”, che, a seconda dei bisogni, combinino gli elementi più opportuni in funzione dell'ambito di lavoro dell'Amministrazione stessa. Così, i pacchetti Trasparenza e Gestione istanze on-line consentono il dialogo con il cittadino, i pacchetti Zero Carta e quelli Gare Digitali e Contratti Digitali rispondono all'obiettivo della gestione interamente digitale delle procedure, mentre i pacchetti Condivisione documenti e Condivisione dati (fascicolo del cittadino, impresa e immobile) rispondono all'obiettivo della decertificazione, e infine i pacchetti SiedER sono dedicati all'edilizia on-line. I pacchetti rispondono ai bisogni degli Enti, sono sostenibili, veloci e facili da adottare: occorre solo che l'Ente sia consapevole del processo di transizione digitale e sia convinto di intraprenderlo. Nel “pacchetto” sono ricomprese sia soluzioni a riuso che soluzioni di mercato qualificate e l'integrazione tra le componenti, sempre con l'obiettivo di innovare attraverso il cambiamento delle prassi operative. L'8 maggio era il termine ultimo entro cui gli Enti potevano manifestare l'interesse ad aderire ai pacchetti così da poter poi avviare le attività ad essi collegate entro l'estate e poter raggiungere risultati e benefici concreti per la fine dell'anno ●

Accensioni in Banda Ultra Larga

Totale accensioni effettuate nel 2015 ▶ 118 | Nuove Accensioni ▶ 26

- ACER Forlì - Forlì (FC)
- AUSL Romagna - Ambulatorio Vaccinale - Sarsina (FC)
- AUSL PC nuova sede Casa della Salute a S.Nicolò - Rottofreno (PC)
- Comune di Bettola (PC)
- Comune di Coli (PC)
- Comune di Corniglio (PR)
- Comune di Farini (PC)
- Comune di Ferriere (PC)
- Comune di Valsamoggia: sede di Castello di Serravalle (BO)
- Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda - Bettola (PC)
- ER.GO - RUM (Residenza Universitaria Modenese) - Modena (MO)
- ISSS “P. Gobetti - A. De Gasperi” - Morciano di Romagna (RN)
- Scuola Elementare Carchidio - Faenza (RA)
- Scuola Elementare Don Milani - Faenza (RA)
- Scuola Elementare Gulli - Faenza (RA)
- Scuola Elementare Martiri di Cefalonia - Faenza (RA)
- Scuola Elementare Pirazzini - Faenza (RA)
- Scuola Elementare Santa Umiltà - Faenza (RA)
- Scuola Elementare Tolosano - Faenza (RA)
- Scuola Media Europa - Faenza (RA)
- Scuola Media Lanzoni - Faenza (RA)
- Scuola Media Statale Pizzigotti - Castel San Pietro Terme (BO)
- Scuola Primaria Albertazzi - Castel San Pietro Terme (BO)
- Scuola Secondaria di Primo Grado Goffredo Mameli - San Giovanni in Persiceto (BO)
- Scuola Secondaria di Primo Grado Giovanni XXIII - Fanano (MO)
- Scuola Primaria Riccardo Romagnoli - San Giovanni in Persiceto (BO)



LepidaSpa incontra i Sindaci: Parma



Siamo a Parma, dove incontriamo il Sindaco Federico Pizzarotti e l'Assessore Giovanni Marani. Entrambi giovani, entrambi professionisti nell'ambito dell'informatica: siamo nel posto giusto! Il Sindaco afferma che il Comune di Parma guarda con molta attenzione a LepidaSpa per l'offerta nel fronte servizi che sono la nuova frontiera, ora che la rete c'è. Rispetto ai servizi offerti da LepidaSpa come FedERA, ANA-CNER, DossiER o PayER il vantaggio è sia economico che gestionale, in quanto si è in grado di dare a tutti i Comuni lo stesso servizio, accentrando l'erogazione e l'assistenza e quindi risparmiando: una soluzione a vantaggio in modo particolare dei Comuni medio piccoli. Quello che LepidaSpa deve fare ora è essere più capillare sui territori, ampliando l'attività “commerciale” verso gli Enti per aumentare l'uso dei servizi. Questi amministratori vedono il valore di agire come community, ma perché questo si avveri deve essere chiaro a tutti che l'adesione e l'uso dei servizi regionali è il prerequisito per avere supporto, tariffe ridotte, standard comuni. L'Assessore Marani ci spiega che per questo mandato, in tema di ICT, il focus è il Comune e sul suo funzionamento, con lo sviluppo e l'utilizzo di software che aiutino a costruire l'intelligenza sul Comune e sulla cittadinanza, che poi alimenterà il set di open data per la società cittadina e le imprese che vorranno usarli. Interessante la prospettiva che muove l'Amministrazione: l'IT può fornire un aiuto fortissimo alla lotta all'evasione, a partire da un uso efficace dei dati catastali, incrociati con quelli relativi alla residenza. Si costruisce così l'intelligenza sul territorio, non fine a se stessa, ma tesa a rendere sempre più coerenti i servizi del Comune con i fabbisogni e le possibilità della sua popolazione. A sottolineare quanto la risposta ai fabbisogni sia centrale, il Comune si è dotato di uno strumento con cui dialogare on-line con la cittadinanza sulle scelte che l'Amministrazione si trova di fronte. Lo strumento c'è, la volontà dell'Amministrazione pure, bisogna però recuperare la spinta verso la partecipazione; a Parma come ovunque ●